

Scrivendo, nel 1929, una lunga lettera a un non meglio precisato Woodburn Harris, il narratore statunitense H.P. Lovecraft finisce per affrontare un tema cruciale del suo come del nostro tempo: la differenza tra gli uomini e le macchine, o meglio tra un mondo dominato dai “valori” ispirati alla tecnica e uno in cui i tratti tipici dell’essere umano non vengono dimenticati.

«Ritengo la cultura delle macchine inferiore alla nostra perché fa assurgere un gruppo di qualità assolutamente insignificanti come la velocità, la quantità, l’operosità fine a se stessa, la ricchezza, l’ostentazione, ecc. al rango di virtù capitali; perché distrugge i normali rapporti con l’ambiente e le tradizioni filtrati dal ricordo; perché mette in risalto l’uniformità invece dell’individualità e perché il risultato finale è un circolo vizioso di attività che non porta da nessuna parte e mina senza posa i normali ideali della qualità, dell’avventura, della personalità e la piena espansione dello spirito umano».

(H.P. Lovecraft, 1929)

Ai candidati viene richiesto di confrontarsi in prima persona con questo tema adattandolo alle attuali contingenze, pensando naturalmente alla straordinaria evoluzione tecnologica degli ultimi anni e all’onnipresenza dei sistemi di intelligenza artificiale. Riferimenti alla propria esperienza personale e alla scelta di frequentare un’Università come quella della Svizzera italiana saranno considerati positivamente, purché pertinenti al tema dato.

Il risultato dovrà essere un elaborato scritto – in italiano, francese, tedesco o inglese – di una lunghezza massima di 10’000 battute spazi compresi. Il testo dell’elaborato, in formato pdf e firmato di proprio pugno, dovrà essere inviato, assieme a una dichiarazione di onestà intellettuale, all’indirizzo email bettelinisolarship@usi.ch entro le ore 18.00 di lunedì 31 agosto 2026. Si rimanda al *Regolamento* allegato per ulteriori dettagli.